

La traccia per il racconto

Per preparare il momento di ascolto è opportuno che tutti i partecipanti ricevano questa traccia in anticipo.

1. **Pensa alla tua realtà comunitaria e al territorio nel quale è inserita.** Quali «germogli» di vita cristiana, quali iniziative o momenti di Chiesa tu vedi oggi più veri e promettenti nel territorio? Prova a indicarne al massimo 2 o 3. Un «germoglio» è ciò che dà fondamenta alla vita interiore, che testimonia la bellezza del Vangelo, che abilita la presenza battesimale dei cristiani nel mondo.
2. **Descrivi sinteticamente.** In cosa consistono le realtà che hai indicato? Chi coinvolgono questi «germogli» di vita cristiana? In quali contesti si realizzano?
3. **Esprimi il tuo giudizio.** Quali potenzialità intravedi nei «germogli» che hai indicato? Quali aspetti sono eventualmente da correggere? Quali altre esperienze o iniziative ritieni che potrebbero invece essere ridimensionate o accantonate?
4. **Guardare oltre.** Guardando oltre la tua realtà comunitaria, esistono sul territorio diocesano situazioni ulteriori di «germoglio»? Quali?

Potresti cogliere «germogli» vivi in un'iniziativa o in un'esperienza

- che **celebra Dio con dignità** e si mette in ascolto della sua Parola.
- che **esprime una fraternità cristiana autentica**, capace di valorizzare le diversità nell'unica appartenenza a Gesù Cristo.
- che cerca di guardare oltre i recinti ecclesiale e **incrociare le realtà che vivono gli uomini e le donne di oggi con uno spirito missionario** e universale.
- che manifesta la ricchezza dell'intero popolo di Dio in una **comunità aperta a tutti**: dai giovani agli anziani, dai ministeri ordinati ai ministeri laicali...
- che testimonia come **il Vangelo tocchi tutte le dimensioni** della vita: personali e sociali, economiche, politiche, culturali...
- che è **strutturalmente aperta**, radicata nella vita della Diocesi e abituata allo scambio con le altre realtà del territorio.

La traccia per l'ascolto

IL METODO

La struttura del lavoro si ispira alla dinamica della *conversazione spirituale*, vissuta in gruppi composti da un minimo di 6 a un massimo di 12 persone, in modo da favorire un'esperienza centrata su un ascolto reciproco.

Ecco i principali passaggi:

- **Preghiera** di apertura per disporsi all'ascolto dello Spirito
- **Ascolto** e breve commento di *Mc 4,26-29*

Dal Vangelo secondo Marco

"Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

- **Condivisione** secondo la dinamica illustrata in tre fasi

- **Prima fase: «prendere la parola»**

I partecipanti condividono a turno (e senza dibattere, ribattere o giudicare) i “germogli” di vita cristiana che hanno riconosciuto nel proprio territorio. Non si tratta di affermare o far valere le proprie idee: il registro è quello della narrazione.

Seguono alcuni minuti di silenzio per preparare il passaggio successivo.

- **Seconda fase: «uscire da sé»**

Di nuovo, a giro ed esclusivamente a partire da quanto ascoltato, ciascuno condivide: *“che cosa mi ha colpito e mi interpella profondamente? Che cosa mi commuove o sorprende? Che cosa mi interroga, infastidisce, illumina? Che cosa mi sembra tocchi questioni essenziali e apra nuove prospettive per la nostra Chiesa? Che cosa, invece, andrebbe ridimensionato o accantonato? Che cosa ci dice lo Spirito?”*.

Seguono alcuni minuti di silenzio per preparare il passaggio successivo.

- **Terza fase: «costruire insieme»**

Questa volta non più a giro. L’animatore aiuta i partecipanti a raggiungere il consenso su cosa offrire come frutti dell’incontro: *“Che cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa diocesana? Quali sono gli elementi interessanti, innovativi, illuminanti? Quali ostacoli, difficoltà o preoccupazioni vale la pena segnalare?”*

- **Conclusioni:** una volta terminato il dialogo di gruppo, i partecipanti dovrebbero riesaminare e condividere l’esperienza vissuta insieme. Ci si può domandare: *come è stata l’esperienza? In che modo Dio era presente e all’opera durante il tempo in cui erano insieme?*

Si conclude con la preghiera.

In seguito, l’animatore raccoglie i materiali dell’incontro.